



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Ordini Di essercitij spirituali.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

di N.S. Gregorio XIII.

Leggerete dunque a i vostri popoli con quella della Settuagesima, questa nostra lettera; e questa, non solo questa mattina; ma anco più volte, con inuitarli, & sollicitarli sovente da parte nostra, in vniuersale, & in particolare, a conuenire con ogni frequenza à questi santi esercitij. Dio vi benedica. Dall'Arciuescouato la Domenica di Settuagesima à 29. di Genaro 1584.

ORDINI

Di esercitij spirituali.

Da farsi dal Clero, e popolo di Milano, dalla Domenica di Settuagesima fino al principio di Quaresima.

H Oggi dopò il Vespro si farà l'oratione publica, e solenne nella Metropolitana, & in tutte le Collegiate.

Nella quale oratione si eccitarà la deuotione del Clero, e popolo, con pie esortationi, e ponti di meditatione santa, le tante, & altre orationi, che tutte mirano al scopo sedotto.

1 Questa prima settimana il Clero, & popolo di ciascuna Porta con deuotione visiterà le sette Chiese con questo ordine, per far apparecchio alla Santissima Communione, ragunandosi come qui di sotto alle quindeci hore ciascuna giorno.

1 Lunedì il Clero, e popolo di Porta Orientale nella Chiesa Metropolitana.

2 Martedì il Clero, e popolo di Porta Romana in S. Nazaro.

3 Mercordì il Clero, e popolo di Porta Vercellina in S. Ambrosio.

4 Giovedì il Clero, e popolo di Porta Noua in S. Maria della Scala.

5 Venerdì il Clero, e popolo di Porta Ticinese in S. Lorenzo.

6 Sabato il Clero, e popolo di Porta Comasina in S. Tomaso in terra amara.

7 Monsign. Illustrissimo ministrerà le settimane seguenti la Santissima Communione con questo ordine di Chiese, e Porte.

Lunedì dopò la Domenica di Sessagesima, nella Chiesa di San Babila al popolo di Porta Orientale.

Giovedì nella Chiesa di S. Nazaro al popolo di Porta Romana.

Sabbato nella Chiesa di S. Ambrosio al popolo di Porta Vercellina.

Lunedì dopò la Domenica di Quinquagesima nella Chiesa di S. Maria della Scala al popolo di Porta Noua.

Giovedì nella Chiesa di S. Lorèzo maggiore al popolo di Porta Ticinese.

Sabbato nella Chiesa di S. Simpliciano al popolo di Porta Comasina.

4 Tutta questa settimana, ch'è della Settuagesima, e la seguente, ch'è della Sessagesima, e l'altra della Quinquagesima, fuori delle feste, si farà in S. Sepolcro vn'esercitio spirituale di oratorio straordinario.

Mercordì poi, che farà a 15. di Febraro, visiteremo insieme con tutto il Clero secolare la Chiesa di Santa Maria delle Gratie, per fare vna statione solenne, per prepararsi tuttauia più, ad entrare poi con maggiore spirito in quei santi misterij della Quaresima; il qual Clero, e popolo a questo effetto conuerà nella Chiesa Metropolitana quella mattina alle sedeci hore.

Lettera sopra la prima Domenica di Quaresima.

Carlo Cardinale di Santa Prassede, Arciuescouo.

Al suo diletto Clero, & popolo della Città, & Diocesi di Milano,

Salute nel Signore.

E Sfendouì noi, figliuoli diletissimi, per bontà, e misericordia di Dio operarij nella sua vigna; ci bisogna con ogni assiduità, e vigilanza esercitare la coltura spirituale; acciò che procurando con persueranza, e continuo studio quel che è debito dell'officio nostro, non solamente conseruiamo, ma etizandio quāto sia possibile, restituiamo doue fusse in qualche modo tralasciata la di-

LII scipli-

sciplina de gl'instituti, e riti santi, introdotta già dal glorioso padre nostro, & Dottore Santo Ambrosio, à gloria del Signore, & à salute dell'anime.

Nel che habbiamo sin'hora molta cagione di ringraziare la sua diuina bontà, conciosia che con spirituale consolazione nostra, vediamo nella maggior parte di voi diuotione, e prontezza in riceuere voluntieri, quel che secondo l'occasione de' tempi vi viene da noi cò paterno affetto proposto, e ricordato per salute delle anime vostre.

E perchè da persone religiose di molta dottrina, e zelanti dell'honore di Dio, siamo più volte stati auuertiti, che contra l'instituto, e santo vso già di questa Chiesa, per la corruttela del mondo, nõ è osseruata con la debita astinenza la Domenica, che segue dopò la quinquagesima, quale propriamente è capo, e principio della santa Quadragesima; ha uendo noi sopra di ciò hauuta lunga, e matura consideratione, & insieme consultato diligentemente questo negotio, & in Roma, & in questa Città ancora, con diuerse persone dotte, religiose, e di molta prudenza: habbiamo finalmente trouato esser vero quello, di che siamo stati auuertiti; cioè, che secondo l'instituto, & osseruanza di questa Chiesa, quella istessa Domenica è propriamente principio dell'astinenza Quadragesimale, & è computata nelli giorni di Quaresima.

Il che apertamente consta esser vero, primieramente dalla dottrina, e sermone di esso dottore, e protettore nostro Santo Ambrosio, il quale nel Sermone 23. fatto nell'istessa Domenica scriue; [*Sancitæ Quadragesimæ rationem, cuius hodie initium celebramus, frequenter edidimus:*] Il qual giorno, che fusse la Domenica, si vede dal Sermone, che segue, cioè 24. doue dice: [*Retinent adhuc sensus vestri, fratres, nos hoc superiore Dominica prædicasse, quòd huius Quadragesimæ nostræ figuram illæ quadraginta, & duæ mansiones habuerint, per quas populus Israel exiens de Ægypto, diurno profectu terram promissionis intravit.*] Il che tutto esso Santo padre, e pastor nostro con dichia-

ratione di molti misterij espose in quella prima Domenica.

Dipoi, essendo la quadragesima, come l'istesso dice, di 42. giorni, e questi non senza misterio; necessariamente ne segue, che quella Domenica vien computata; altrimenti non farebbono 42. com'egli afferma, ma 41. giorni la Quadragesima: se però per farla di 42. non si computasse il giorno di Pasqua: il che farebbe per ogni ragione contrario à quella gran solennità.

Questo istesso, cioè, che in quella Domenica comincia l'astinenza quadragesimale, afferma il medesimo Santo padre nostro nel sermone 34. & 35.

In oltre in vn libro di molta autorità, chiamato il Micrologo, doue si rende conto de i riti, e solennità de i tempi, si legge, che la detta Domenica, secondo dicono i Santi, Ambrosio, e Gregorio, & altri santi Padri, è propriamente principio della Quadragesima.

Santo Agostino sente il medesimo, & chiama la prima Domenica di Quadragesima, come si vede ne i suoi sermoni.

Da molti in somma, fra i quali medesimamente non è di poca autorità il dotto padre Alcuino, si troua scritto, che innanzi, che il Beato Gregorio Papa agguingesse i quattro giorni, cioè, il Mercoledì, nel quale si comincia la Quadragesima alla Romana, il giouedì, venerdì, & sabbato, si principiua ne la Domenica dopò la quinquagesima, l'astinenza quadragesimale.

Questo instituto, & vso fù di tutta la Chiesa santa innanzi à quella ordinatione di S. Gregorio.

E lasciandosi alcuni Canonici, che computano questa Domenica ne i giorni quadragesimali, chiaro è, che nelle scritture delli Arciuescoui nostri antecessori, & particolarmente in vna constitutione di Ottone Arciuescouo, questa Domenica è numerata per la Domenica di Quadragesima.

Oltre di questo, ne i Breviarj, e libri antichi della nostra Chiesa, è chiamata la Domenica [*in capite Quadragesimæ:*] il che dimostra, che da essa si principia l'astinenza quadragesimale: si come anco secondo l'vso Romano, si dice

la

la feria quarta, [in capite ieiunij,] mostrandosi, che in quella feria si comincia il digiuno.

Finalmente nella Messa di quel giorno, per la Lettione di Esaia Profeta, per l'Epistola di S. Paolo, & per l'Euangelio Santo, che si legge, e collette, che si dicono, si celebra il principio dell'astinenza, e digiuno Quadragesimale.

Ne gli officij diuini si fa il medesimo, cō antifone, responforij, e voci, che intonano: [Ecce nunc tempus acceptabile, ecce nunc dies salutis.] Le quali parole non conuengono alle dissolutioni, che per grande abuso si fanno in quella santa Domenica; nella quale la Chiesa per antico instituto, & vso, con voci piene di consolationi spirituali celebra il principio istesso della Quadragesima.

Onde, figliuoli carissimi, con ogni paterna sollecitudine vi ricordiamo, che lasciato l'abuso del mondo, con questa occasione del Giubileo dell'anno Santo, ripigliate l'instituto, & vso di principiare l'astinenza Quadragesimale in quella Domenica, la quale vi è chiaro per la dottrina istessa del glorioso padre, e protettor nostro santo Ambrosio, e per ogni ragione, che è compresa nel numero de i giorni quadragesimali.

Alche confidentemente vi effortiamo; rendendoci sicuri, che senz'altra nostra monitione, ò altro più efficace rimedio, che potessimo vfare, habbiate da voi stessi, mossi dalla riuerenza, e diuotione, che hauete al padre Santo Ambrosio, da farlo con ogni prontezza, e seruarlo perpetuamente; cominciando da questo anno, che, come habbiamo detto, è tempo del Giubileo; nel quale conuenne, lasciato ogni habito di pessime vfanze, ripigliare istituti santi, & indirizzare i pensieri, la volontà, e l'attioni à quello, che sapete, che piace alla bontà, e giustitia di Dio.

Nè vogliamo però anco lasciare per scarico della conscienza nostra, di ricordarui quel che in questo proposito l'istesso vostro Santo pastore vi dice; che quei giorni quadragesimali, non sono ordinati da gl'huomini, ma consecrati da Dio: onde soggiunge. [Qui constitutum numerum vna die manducan-

do præterit; non vt vnus diei violator accusatur; sed vt totius Quadragesimæ transgressor arguitur.]

Si che intendete quel che vi conuenne fare.

Sono quei giorni pieni di misterij Santi; però con più diligente sollecitudine, non in vn solo, ma in tutti intieramente, sin dal principio, che è la Domenica sudetta, douete essercitarui in astinenze, orationi, e disciplina delle virtù Christiane; seruando ne gli altri giorni fuora delle Domeniche, compitamente il digiuno; che si come i misterij sono maggiori, così l'osservanza vostra douerà auanzare ogni ordinaria diligenza, e sollecitudine.

Commandiamo poi à tutto il Clero nostro, vniuersalmente, e particolarmente, che nella detta Domenica, la qual si chiama, [in capite Quadragesimæ,] cominci à principiare con l'astinenza la Quadragesima; & in ciò dia al nostro diletto popolo ogni efficace esempio di fare il medesimo.

Auertisca anco ciascun Curato, che, ne questo anno, ne per l'auuenire in tal Domenica solennizi matrimonio alcuno, ne lasci far nozze, nel medesimo modo, che è prohibito ne gli altri giorni di Quadragesima.

E con questo il Signor vi benedica tutti, e cumuli delle sue celesti gratie. Di Milano, nell'Arciuefcouato, il primo di Marzo 1576.

LETTERE PASTORALI,
& altre instruttioni per il Santo
Giubileo.

Lettera prima, colla quale s'inuita il
Clero, e popolo di andare à
Roma per il Santo
Giubileo.

Carlo Cardinale Borromeo, Arciuefcouo della santa Chiesa di Milano, à tutti i fedeli della Città, e Diocese nostra, Salute nel Signore.

A Vuicinandosi, figliuoli diletteffimi, l'anno del Santo Giubileo, nel quale per antico instituto, & vfanza, li